

SCHUBERT ALL'INSEGUIMENTO DEL TEATRO

Se richiedi di nominare alla sprovvista il titolo di un lavoro teatrale di Schubert, non molti musicofili andranno oltre la menzione della *Rosamunde*, o tuttalpiù della semi-legendaria *Zauberharfe*, solo recentemente ricostruita in edizione critica da Rossana Dalmonte e incisa in prima mondiale da Bongiovanni nel 1983 sotto la direzione di Tito Gotti. Nemmeno le celebrazioni del secondo centenario della nascita di Schubert (1997) hanno dato un decisivo contributo alla riscoperta di quella che Paumgartner chiama la sua “*via crucis* al vano inseguimento del teatro”: un percorso di ben venti stazioni costellato di false partenze, mezzi successi e amari fallimenti, il cui bilancio definitivo - a meno di nuove scoperte sempre possibili - comprende otto lavori abbozzati e incompiuti, cinque *Singspiele* completi e altri tre perduti del tutto o in parte, un melologo, le musiche di scena per la *Rosamunde* e solo due opere “regolari” in tre atti (*Alfonso und Estrella* e *Fierrabras*).

Fra gli schubertiani ad oltranza è sempre andato di moda spiegare questo sostanziale fallimento del Maestro con la cattiva qualità letteraria dei libretti da lui musicati, con la sua scarsa propensione a farsi strada nel difficile e competitivo mondo teatrale mediante intrighi di fazione o potenti protezioni, con la distrazione del pubblico viennese ipnotizzato dalla moda rossiniana. Tali argomenti non mancano di qualche parziale fondamento di verità, ma nessuno di essi è decisivo e tutti ammettono obiezioni. Ad esempio Schubert non lasciò nulla di intentato per trovare soggetti musicabili, rivolgendosi non solo ad amici dilettanti di poesia (come Stadler, Mayrhofer o il pittore Kupelwieser), ma anche ad operatori teatrali di sicuro mestiere (von Schober) e a letterati di gran fama (Kotzebue e Körner), senza eccettuare nemmeno il sommo Goethe. Sia detto fra parentesi: resta difficile comprendere perché Schubert - che aveva saputo sviluppare con tanta concentrata potenza il nucleo drammatico latente in più brevi lavori poetici goethiani come la ballata *Erlkönig* o il monologo *Prometheus* - lasciasse invece incompiuta la partitura di *Claudine von Villabella*, un *Singspiel* scritto da Goethe nella sua piena maturità (1788) e poi ripetutamente musicato lungo quasi un secolo da una decina di compositori tedeschi, fra i quali E.T.A. Hoffmann e Humperdinck.

In conclusione, se i risultati di quasi tutte le imprese teatrali schubertiane furono tanto diseguali rispetto alle sue iniziali entusiastiche aspettative; se produssero al massimo singoli numeri di eccellente fattura, ma quasi mai partiture capaci di imporsi senza riserve al pubblico e alla critica e di rimanere a lungo in cartellone, la spiegazione si deve forse attribuire - come fa acutamente il già citato Paumgartner - ad un limite intrinseco del compositore nei confronti di una percezione unitaria della dimensione scenica e delle sue peculiari esigenze:

Gli mancavano gli “occhi teatrali” di Mozart: il dono di cogliere, oltre quelle musicali, le qualità drammatiche di un testo anche scadente, e di nobilitarle con la musica; di sentirle soprattutto drammaticamente, nelle loro situazioni e conflitti, e non liricamente, attraverso impressioni, per svilupparle poi punto per punto mirando con sforzo sempre teso all’effetto decisivo, invece di assaporare la delizia melodica dei singoli episodi.

Der vierjährige Posten (su libretto del celebre poeta-soldato Theodor Körner, un autore molto apprezzato da Carl Maria

von Weber e perfino dal nostro Manzoni) fu musicato in appena una decina di giorni, tra l’8 e il 19 maggio del 1815. Come già gli era accaduto con i suoi tre precedenti tentativi drammatici, Schubert non riuscì mai a vedere rappresentato questo *Singspiel*, ed anche dopo la sua pubblicazione a stampa esso rimase a lungo a prender polvere in biblioteca. Fu soltanto nel primo centenario della nascita che i pubblici di Dresda e di Vienna ebbero occasione di ascoltarlo, rispettivamente nel settembre del 1896 e agli inizi del 1897. Nonostante la curiosità suscitata e le favorevoli recensioni, esso scomparve quasi subito dal repertorio teatrale corrente. Anche nei paesi di lingua tedesca viene oggi ripreso solo molto raramente in forma di concerto, più che altro in grazia della sua vivace Ouverture bipartita (*Larghetto-Allegro*), dell’incantevole coro iniziale e della caratteristica scena VI, composta da un’allegra marcia militare e da un coro di ruvido umorismo nel quale si distinguono già i caratteri della futura operetta viennese.

CARLO VITALI

SCHUBERT'S PURSUIT OF THE THEATRE

When abruptly asked to mention the title of a theatrical work composed by Schubert, most music lovers may answer nothing but *Rosamunde*, and very few might add the semi-legendary *Zauberharfe* (only recently has this been restored in a critical edition by Rossana Dalmonte and recorded by Bongiovanni in 1983 as a first world release conducted by Tito Gotti). Even the two-hundredth anniversary of Schubert's birth, celebrated in 1997, failed to highlight once for all his "Way of the Cross to the vain pursuit of the theatre" - as Paumgartner puts it. It is a way made of twenty stations marked by false starts, half successes and bitter failures, and including - but new discoveries may come out at any time - eight works which are roughly sketched or unfinished; five complete *Singspiele*, while three works of this kind have been entirely or partly lost; a melodrama; incidental music for *Rosamunde*; and only two 'regular' operas in three acts (*Alfonso und Estrella* and *Fierrabras*).

The staunchest Schubert fans have always offered the same explanations for such a failure: the librettos that he set to music were of low literary quality; he was not inclined to push his way through the hard-competing theatrical mob, less than ever by having resort either to plots or to powerful patrons; and the attention of the Viennese audience was hypnotically focussed on the fashionable Rossini. There is some truth in these arguments; however, none of them is conclusive and all of them are debatable. For example, Schubert left no stone unturned in order to find good subjects to be set to music, and applied not only to those friends of his who were amateur poets (such as Stadler, Mayrhofer or the painter Kupelwieser), but also to skilful theatrical professionals (von Schober) and to renowned writers (Kotzebue and Körner), the great Goethe not excepted. Incidentally, we still find it hard to understand why Schubert - after having developed so vigorously the potential dramatic core of some short poems by Goethe, such as the ballad *Erkönig* and the monologue *Prometheus* - left unfinished the score for *Claudine von Villabella*, a *Singspiel* also written by Goethe in his maturity (1788) and repeatedly set to music during the following one hundred years by about ten German composers, including E.T.A. Hoffmann and E. Humperdinck.

To sum it up: if almost every theatrical venture Schubert embarked on produced so uneven an outcome, at least when compared with what he enthusiastically expected; if each of them bore only a few masterly numbers, at the most; and if none of them was ever so impressive as to meet the public's and the critics' favour and become a long-living success on stage, the explanation can be found - as the above-mentioned Paumgartner aptly puts it - in Schubert's limited perception of drama as a whole and of its peculiar demands:

He lacked Mozart's "theatrical eye", that is the gift of grasping both musical and dramatic features of a play, however poor it may be, and of dignifying them with music; the gift of perceiving such features more through a dramatic attitude - as an interplay of circumstances and contrasts - than through a lyrical one, as if arising from impressions; and of working on them thoroughly and deeply, always aiming to a striking stage effect and not lingering over the delightful melody of every single episode.

Der vierjährige Posten (based on a libretto written by Theodor Körner, the famous soldier-poet whom Carl Maria

von Weber and Alessandro Manzoni highly appreciated) was composed in about ten days, from the 8th to the 19th of May 1815. As it happened with his three previous operatic attempts, Schubert never managed to see this *Singspiel* staged, and even after publication the score was long confined within library shelves. Only when the centenary of Schubert's death was approaching, the publics of Dresden and Vienna were allowed to see it on stage, in September 1896 and at the beginning of 1897, respectively. Although it raised widespread curiosity and favourable reviews, the work soon disappeared again from the current opera-house repertoire. Today, even in German-speaking countries, it is seldom revived in concert performances, mainly on account of its lively Overture in two movements (*Larghetto-Allegro*), of the charming opening chorus, and of the quaint scene VI, consisting of a merry military march plus a chorus filled with a coarse sense of humour, which anticipates the features of the forthcoming Viennese light opera.

CARLO VITALI

(Translation: Silvia Ogier)

DER VIERJÄHRIGE POSTEN

La sentinella per quattro anni • Four years on sentry

Personaggi/*Characters:*

Il Generale/Der General/The General	<i>Voce recitante</i>
Il Capitano/Der Hauptmann/The Captain	<i>Tenore</i>
Walther, Giudice di villaggio/Ein Dorfrichter/A village justice	<i>Baritono</i>
Käthchen, Sua figlia/Seine Tochter/His daughter	<i>Soprano</i>
Duval, Suo marito/Ihr Ehemann/Her husband	<i>Tenore</i>
Veit, Contadino/Ein Bauer/A peasant	<i>Tenore</i>

Soldati, campagnoli/Soldaten, Landleute/Soldiers, Country Folks
Gente di campagna/Landleute/Country-folks

*In einem deutschen Grenzdorf, während der napoleonischen Kriege.
Un villaggio tedesco di confine, durante le guerre napoleoniche.
A border village in Germany, during the Napoleonic Wars.*

OUVERTURE

I. AUFTRITT

Freier Platz im Dorfe. Links Walthers Haus,
rechts ein Hügel.
Weite Aussicht in die Ferne. Walther, Duval,
Käthchen, Bauern und Bäuerinnen
(kommen zur Feldarbeit gerüstet
aus Walthers Hause).

N. 1. Introduction

CHOR der Bauern und Bäuerinnen:
Heiter strahlt der neue Morgen,
Luft und Himmel webt sich klar,
Und der Tag verscheucht die Sorgen,
Die die dunkle Nacht gebar.

KÄTHCHEN, DUVAL, WALTHER
Draußen stürmt das Kriegsgetümmel
Durch die seufzende Natur,
Aber friedlich liegt der Himmel
Über uns'rer stillen Flur.

CHOR
Draußen stürmt, usw.

WALTHER
Frisch zur Arbeit! Auf dem Felde
Sei die Arbeit zugeteilt.
Wohl dem, der die Saat bestellte,
Eh' der Krieg ihn übereilt!

CHOR
Frisch zur Arbeit, usw.
(Walther mit dem Bauern ab)

II. AUFTRITT

Käthchen, Duval

KÄTHCHEN
Ach, lieber Mann, Du bist so geschäftig!
Verweile doch nur ein wenig bei mir!
Wir sind jetzt gar so selten beisammen,
Und das liegt doch nur immer an dir.

DUVAL
Du gutes Weib! Kann ich es ändern? -
Ich wäre freilich lieber bei dir;
Doch soll ich dem Vater die Arbeit lassen?
- Im Geiste bin ich ja immer hier.

KÄTHCHEN
Nun sind es vier Jahre schon, daß wir uns
lieben,
Und seit zwei Jahren sind wir vermählt!
Aber mir ist es hier im Herzen geblieben,
Als hättest du dich erst gestern gewählt.

DUVAL
Wie hat mich die kurze Zeit verwandelt! -
Als ich noch im Regimente war,
Da wurde mir's wohl im lust'gen Getümmel,
Ich freute mich immer auf Kampf und
Gefahr;
Denn damals hatt' ich nichts zu verlieren.
Doch seit mich zu dir das Schicksal trieb,
Da ist mir die wilde Lust vergangen,
Da hab' ich auch mich und mein Leben lieb.

N. 2. Duett

KÄTHCHEN
Du guter Heinrich!

DUVAL
Du süßes Kind!

KÄTHCHEN, DUVAL
Ach, was wir beide
Doch glücklich sind!
Nein, es läßt sich nicht erzählen
Diese stille Lust der Seelen,
Diese heit're Seligkeit!
Unter freundlichem Gekose,
Der Natur in blüh'ndem Schoße
Eilt sie fort, die gold'ne Zeit.
Doch für Herzen, die sich lieben,
Ist das Leben jung geblieben,
Ist der Himmel nicht mehr weit.

III. AUFTRITT

Vorige. Walther (atemlos)

WALTHER
Kinder, erschreckt nicht!
Ihr müßt euch fassen.

KÄTHCHEN und DUVAL
Vater, was gibt es? Was wird es sein?

OUVERTURE

I SCENA

Una spianata nel villaggio. A sinistra la
casa di Gualtiero, a destra una collina.
Ampio panorama in distanza. Gualtiero,
Duval, Tina; contadini e contadine coi loro
attrezzi che, uscendo dalla casa di
Gualtiero, si avviano al lavoro nei campi.

N. 1. Introduzione

CORO di contadini e contadine
Luminoso splende il nuovo mattino,
l'aria è chiara, limpido il cielo;
il giorno disperde gli affanni
che la notte oscura aveva arrecato.

TINA, DUVAL, GUALTIERO
D'intorno infuria il rombo della guerra
per la natura angosciata,
ma sulle nostre campagne tranquille
si stende un cielo di pace.

CORO
D'intorno infuria, ecc.

GUALTIERO
Sù, al lavoro! Là, nei campi,
saprà ognuno il proprio incarico.
Fortunato chi termina di seminare
prima che la guerra lo sorprenda!

CORO
Sù, al lavoro! Là, nei campi, ecc.
(Parte Gualtiero coi contadini)

II SCENA

Tina, Duval

TINA
Caro marito, sei sempre in faccende!
Rimani almeno un poco accanto a me!
Così di rado noi due stiamo insieme,
e sempre a causa tua.

DUVAL
Moglie mia cara, che ci posso fare?
Mi piacerebbe più di star con te,
ma dovrei lasciar far tutto a tuo padre?
Io col pensiero sempre ti sto accanto.

TINA
Son già quattr'anni dacché noi ci amiamo,

e due da quando ci siamo sposati!
Ma nel mio cuore mi sento la stessa,
come se ieri ti avessi incontrato.

DUVAL
Come sono cambiato in poco tempo!
Quando ero ancor soldato al reggimento,
mi ricreava l'allegro fracasso,
amavo sol pericoli e battaglie,
perché di nulla m'importava allora.
Ma da quando il destino ci ha legati,
mi è ben passata la sfrenata voglia,
ed ho cura di me, della mia vita.

N. 2. Duett

TINA
Enrico caro!

DUVAL
Dolce bambina!

TINA, DUVAL
Ah, come siamo
felici entrambi!
Non ci sono parole per ridire
questa gioia tranquilla dell'anima,
questa beata serenità!
Fra le tenere carezze,
in seno alla florida natura
scorre via l'età dell'oro.
Ma per i cuori amanti
la giovinezza non passa mai,
e il paradiso è sempre qui.

III SCENA

Gli stessi, Gualtiero senza fiato.

GUALTIERO
Ragazzi, non temete!
State calmi.

TINA und DUVAL
Padre, che accade? Che sarà mai?

OUVERTURE

SCENE I

An open space in the village. Walter's house
on the left, a hill on the right. A large view
of the landscape in the distance. Walter,
Duval, Kate; countrymen and country-
women with their tools (going out of
Walter's house to their labour in the fields).

N. 1. Introduction

CHORUS of countrymen and country-women
The new day is shining bright,
the air is mild, the sky is clear;
the day has scattered the troubles
that the dark night had brought in.

KATE, DUVAL, WALTER:
The war rumbles all round us
throughout the devastated nature,
but over our quiet country-side
is lying a peaceful sky.

CHORUS
The war rumbles all round us etc.

WALTER
Come on, to the labour! There, in the fields,
everyone will know what one's own job is.
Fortunate be he who finishes sowing
before the war overtakes him!

CHORUS
Come on, to the labour! There, in the fields, etc.
(exeunt Walter with the peasants).

SCENE II

Kate, Duval.

KATE
My dear husband, you are always busy!
Stay beside me at least for a while!
We stay together so rarely
and that is always your fault.

DUVAL
My dear wife, what can I do?
I would like to spend more time with you,
but should I let your father do everything?
I am always beside you in my thoughts.

KATE
We have loved each other for four years
already,
and for two since we got married!
Yet in my heart I feel I am still the same,
as if I had met you yesterday.

DUVAL
How much I have changed in a little time!
When I was a soldier of the regiment,
I used to enjoy the merry bustle.
I loved dangers and battles only,
because I had nothing to lose, then.
But since Fate bound us together,
that frenzy has ceased
and now I do take care of myself and of my
life.

N. 2. Duett

KATE
Dear Henry!

DUVAL
Sweet darling!

KATE, DUVAL
Ah, how happy
we both are!
No word can express
the quiet joy of our soul,
its blissful content!
Tender caresses accompany
the flowing of the golden age
through the flourishing nature.
But for loving hearts
youth never passes
and heaven is a place on earth.

SCENE III

The aforesaid, Walter out of breath.

WALTER
Children, do not fear!
Compose yourself.

KATE and DUVAL
Father, what happens? What can it be?

WALTHER

Kinder! Die Feinde rücken ein.
Wir glaubten sie lange noch nicht in der Nähe,
Doch wie ich jetzt dort hinüber sehe,
Da kommt ein ganzer Soldatenhaufen
Grad auf uns zu.- Wie bin ich gelaufen !-
Ach, wenn sie dich finden, lieber Sohn,
Um dich ist's geschehen, das weiß ich schon;
Denn als sie uns vor vier Jahren verließen,
Da bliebst du heimlich bei uns als Knecht,
Der Tochter wegen !- Das mußst du büßen
Sie üben das alte Soldatenrecht.

KÄTHCHEN

Ach Gott!

DUVAL

Nur ruhig! Besonnen!-
Lieb Weibchen ! Vertraue deinem Mann !-
Noch nichts ist verloren, doch viel ist
gewonnen,
Wenn man die Fassung behalten kann.

KÄTHCHEN

In meine Arme will ich dich schließen,
Und wenn du für ewig verloren wärst;
Und wollen dich die Barbaren erschießen,
Durch meine Brust muß die Kugel zuerst!

DUVAL

O, stille deines Herzens Pochen !-
Ich sehe nicht, was ich verbrochen,
Da ich nicht von der Fahne lief.
Dort oben stand ich als Vedette,
Ja, wenn man mich gerufen hätte,
Als der Befehl nach Hause rief
Doch meine Post ward ganz vergessen.
Mir war kein Fehler beizumessen;
Den ganzen Tag lang blieb ich stehen.
Und als ich mich herunter wagte
Und spät nach meinen Brüdern fragte,
War von Soldaten nichts zu sehen.
Glaubt mir, ich werde nicht erkannt.
Und sind es nur nicht meine Brüder
Vom zweiten Regimente hier,
Bei andern ward ich nie genannt.

N. 3. Terzett**KÄTHCHEN, WALTHER**

Mag dich die Hoffnung nicht betrügen!
An diese Glauben halte dich!

DUVAL

Mag mich die Hoffnung nicht betrügen!
An diese Glauben halt' ich mich!

KÄTHCHEN, WALTHER, DUVAL

Das Glück war gar zu schön gestiegen!
Der Wechsel wär zu fürchterlich!

IV. AUFTRITT

Veit. Die Vorigen

N. 4 Quartett.**VEIT**

Freund, eilet euch zu retten!
Das zweite Regiment
Kommt in das Dorf gezogen,
Fort, fort! Ihr seid verloren,
Sobald man euch erkennt!

KÄTHCHEN, WALTHER

Ach Gott, er ist verloren,
Sobald man ihn erkennt!

DUVAL

Mein Regiment? Unmöglich!

VEIT

Glaubt mir, ich kenn' es gut!

KÄTHCHEN, WALTHER

Es ist um dich geschehen!

DUVAL

Nun gilt es List und Mut.
Still, laßt mich überlegen;
Rettung kann möglich sein!

KÄTHCHEN, WALTHER, VEIT

Der Himmel mag dich schützen,
Mag dein Erretter sein!

DUVAL

(für sich)

Wie soll ich der Gefahr entspringen?
Wie wähl' ich mir den kühnen Plan?
Wird mir die Rettung wohl gelingen?
Was soll ich tun, was fang' ich an?

GUALTIERO

Figlioli miei! Ritornano i nemici.
Li credevamo ancora lontani,
ma, come ho appena visto di laggiù,
ci sta arrivando addosso una caterva
di soldati, dritto verso di noi.
Che corsa ho fatto!
Ah, figlio caro, se ti troveranno,
per te è finita, lo so ben; perché,
quando quattr'anni fa si ritirarono,
tu rimanesti da noi per garzone,
per amor di mia figlia! Ora dovrai pagare;
quelli hanno ancora la legge marziale.

TINA

Oh, Dio!

DUVAL

Calma! Tranquilli!
Cara mogliettina! Confida in tuo marito!
Niente è ancora perduto, anzi, il contrario
se sapremo tener la testa a posto.

TINA

Ti terrò stretto fra le braccia, e se
per te sarà finita, e se qui barbari
ti vorranno davvero fucilare,
dovranno prima a me passare il petto!

DUVAL

Placa l'affanno del tuo cuore!
Non so di aver commesso alcun delitto
e non ho abbandonato la bandiera.
Me ne stavo lassù di sentinella,
e avrebbero dovuto richiamarmi
quando arrivò l'ordine di ritirata.
Ma si sono scordati del mio posto;
io proprio non ne ho colpa.
Sono rimasto lassù tutto il giorno;
quando poi mi azzardavo a tornar giù,
e tardi ormai cercavo i miei compagni,
altri soldati non ce n'erano più.
Credi, nessuno mi conoscerà;
e se non sono proprio i miei compagni
del secondo reggimento,
gli altri non mi hanno visto mai.

N. 3. Terzetto**TINA, GUALTIERO**

Possa non ingannarti la speranza!
Stai saldo in questa fede!

DUVAL

Possa non ingannarmi la speranza!
Mi terrò saldo in questa fede!

TINA, GUALTIERO, DUVAL

La sorte è stata anche troppo benigna!
Non vorrà abbandonarci proprio adesso!

IV. SCENA

Veit. Gli stessi

N. 4 Quartetto**VITO**

Amico, presto in salvo!
Il secondo reggimento
già sfila nel villaggio.
Via, via! Siete perduto,
se appena vi conoscono!

TINA, GUALTIERO

Oh, Dio! Certo è perduto,
se appena lo conoscono!

DUVAL

Il mio reggimento? Impossibile!

VITO

Credetemi, lo conosco bene!

TINA, GUALTIERO

È finita per te!

DUVAL

Ci vuol coraggio e astuzia.
Zitti, fatemi pensare;
posso salvarmi ancora!

TINA, GUALTIERO, VITO

Il Cielo ti protegga,
e sia il tuo salvatore!

DUVAL

(a parte)

Come scamperò al pericolo?
Che audace colpo posso inventare?
Ce la farò a salvarmi?
Che fare, che tentare?

WALTER

My children! Our enemies are back.
We thought they were far away
but, as I have just seen over there,
a host of soldiers is on the march,
heading for our village. I have come at a run!
Ah, my dear son, if they find you here,
it is all over for you, I am sure;
when they retreated, four years ago,
you remained here, working as a groom,
for my daughter's sake! You are to pay the
penalty
for this; they still apply the martial law.

KATE

Oh, Lord!

DUVAL

Compose yourself! Be quiet!
My dear wife! Trust your husband!
Nothing is lost, nay, it is just the opposite
if we keep our head.

KATE

I will hold you tightly in my arms
and if it is all over for you, if those
barbarous people really want to shoot you,
their bullets must pierce my bosom first!

DUVAL

Put your heart at rest! I have no knowledge
of having committed any crime
and I have not betrayed my country.
I was up there, on sentry,
and they should call me back
as soon as the retreat was ordered.
But they forgot about my sentry-post;
it is not my fault.
I stayed up there all the day
and when I finally dared to go down,
it was late: I looked for my companions
but I found that no soldiers had remained.
Trust me, nobody will recognise me;
moreover, if they are not my companions
of the second regiment,
the others have never seen me.

N. 3. Trio**KATE, WALTER**

Would that your hopes not deceive you!
Would that your faith is always firm!

DUVAL

Would that my hopes do not deceive me!
Would that my faith is always firm!

KATE, WALTER, DUVAL:

Fate has been so benignant to us!
It will not forsake us just now!

SCENE IV

Guy. The aforesaid.

N. 4 Quartet**GUY**

My friend, save yourself quickly!
The second regiment
is already marching into the village.
Away, away! You will be lost
as soon as they recognise you!

KATE, WALTER

Oh, Lord! For certain he will be lost
as soon as they recognise him!

DUVAL

My regiment? Impossible!

GUY

Believe me! I know it well!

KATE, WALTER

It is all over for you!

DUVAL

Courage and cunning are needed.
Be silent and let me think.
I can still save myself!

KATE, WALTER, GUY

May Heaven protect you
and be your salvation!

DUVAL

(aside)

How will I escape this danger?
What daring scheme can I devise?
Will I manage to save myself?
What can I do? What can I try?

ATTO SECONDO

KÄTHCHEN, WALTHER, VEIT
Wie soll er der Gefahr entspringen?
Wie wählt er sich den kühnen Plan?
Wird ihm die Rettung wohl gelingen?
Was soll er tun, was fängt er an?

DUVAL
Freunde! Ich hab' es gefunden!
Bald kehrt' ich euch wieder zurück!
Was Gott zur Liebe verbunden,
Trennt selten ein widrig Geschick.

KÄTHCHEN, WALTHER, VEIT
Was hast du dir listig erkoren,
Wodurch du gerettet bist?

DUVAL
So kommt, keine Zeit sei verloren!
Ich erzähle euch drinnen die List.

KÄTHCHEN
Mein Heinrich!

DUVAL
Vertraue der Stunde...

KÄTHCHEN
Ich will's!

DUVAL
...und vertraue dem Glück!

KÄTHCHEN, DUVAL, WALTHER, VEIT:
Was Gott zur Liebe verbunden, usw.
(*Alle ab ins Haus, bis auf Käthchen*)

V. AUFTRITT
Käthchen, allein

N. 5. Aria

KÄTHCHEN
Gott! Gott! Höre meine Stimme,
Höre gnädig auf mein Fleh'n!
Sieh' ich liege hier im Staube.
Gott, usw.

Soll die Hoffnung, soll die Glaube
An dein Vaterherz vergeh'n?
Er soll es büßen mit seinem Blute,
Was er gewagt mit frohem Mute?
Was er für mich und die Liebe getan?
Sind all' die Wünsche nur eitles Träumen,
Zernickt die Hoffnung die zarte Keime,
Ist Lieb' und Seligkeit nur ein Wahn?

Nein, das kannst du nicht gebieten,
Das wird dein Vaterherz verhüten,
Gott, du bist meine Zuversicht!
Du wirst zwei Herzen so nicht trennen,
Die nur vereinigt schlagen können!
Nein, Vater, nein, das kannst du nicht!

VI. AUFTRITT
*Käthchen, Duval in Uniform mit Gewehr
und Tasche*

DUVAL
Käthchen, sieh', was ich eronnen:
Jetzt nehm' ich meinen Posten ein,
Und glaube mir, ich hab' gewonnen,
So nur kann ich gerettet sein.

KÄTHCHEN
Verstehe ich dich?

DUVAL
Ja, es muß glücken!
Ich stelle mich, die Flinte in der Hand,
Und den Tornister auf dem Rücken
Dorthin, wo ich vor vier Jahren stand.
Den Posten hab' ich nicht verlassen
Nach ehrlicher Soldatenpflicht!
Vergaß man auch mich abzulösen,
Ich stand die Wacht und wankte nicht.

KÄTHCHEN
Ach, Heinrich! Kann die List gelingen?
Nein, zu verwegen scheint es mir;
O, leichter wär' es, zu entspringen.
Komm, flüchte dich; ich folge dir!

TINA, GUALTIERO, VITO
Come scamperà al pericolo?
Che audace colpo saprà inventare?
Ce la farà a salvarsi?
Che fare, che tentare?

DUVAL
Amici! L'ho trovata!
Presto a voi farò ritorno!
L'amore che Dio ha congiunto,
di rado lo separa un destino avverso.

TINA, GUALTIERO, VITO:
Che astuzia hai ritrovato,
Come ti salverai?

DUVAL
Venite, il tempo è scarso!
In casa vi dirò lo stratagemma.

TINA
Enrico mio!

DUVAL
Abbi fede nel momento...

TINA
L'avrò!

DUVAL
...e confida nella buona sorte!

TINA, DUVAL, GUALTIERO, VITO
L'amore che Dio ha congiunto, ecc.
(*Tutti entrano in casa, eccetto Tina*)

V. SCENA
Tina, da sola

N. 5. Aria

TINA
Dio! Dio! Ascolta la mia voce!
Esaudisci benigno la mia supplica!
Guarda, mi prostro a terra!
Dio, ecc.

La mia fede, la speranza
nel tuo cuore di padre, saran vane?
Dovrà pagare con il suo sangue
ciò ch'egli osò con lieto cuore?
Ciò fece per me, per il mio amore?
I voti saran dunque sogni oziosi,
periranno in boccio le tenere speranze;
amor, felicità, sono un delirio?

No, questo tu non puoi volerlo; questo
lo vietarà il tuo cuore di padre.
Sei tu, Dio, la mia fiducia!
Tu non separerai così due cuori,
che non possono battere divisi!
No, Padre, no; tu non lo puoi!

VI. SCENA
*Tina, Duval in uniforme
con zaino e fucile*

DUVAL
Tina, ascolta che cosa ho pensato:
riprenderò il mio posto di guardia
e, credimi, è cosa fatta.
Solo così potrò salvarmi.

TINA
Ho ben capito?

DUVAL
Sì, deve riuscire!
Mi metterò, con lo schioppo in mano
e con lo zaino in spalla,
là dove stavo quattr'anni or sono.
Non ho mai abbandonato il posto,
fedele al mio dovere militare!
Pur se nessuno mai mi dette il cambio,
restai di guardia senza vacillare.

TINA
Ah, Enrico! Può riuscire la tua astuzia?
No, mi sembra davvero troppo ardità;
Più facile sarebbe il fuggir via.
Orsù, prendi la fuga; io ti seguo!

KATE, WALTER, GUY:
How will he escape this danger?
What daring scheme can he devise?
Will he manage to save himself?
What can he do? What can he try?

DUVAL
My friends! I have got it!
I will be back to you soon!
Rarely a cruel fate can separate
the lovers whom God joined together.

KATE, WALTER, GUY
What trick have you devised?
How will you save yourself?

DUVAL
Come with me, we have no time to lose!
I will tell you all about the trick.

KATE
My Henry!

DUVAL
Trust me for the time being..

KATE
I will!

DUVAL
...and trust our good fate!

KATE, DUVAL, WALTER, GUY
Rarely a cruel fate can separate etc.
(*Everyone enters the house but Kate*).

SCENE V
Kate, alone.

N. 5. Aria

KATE
God! God! Listen to my voice!
Answer my prayer benignantly!
Look, I prostrate myself on the ground!
My God, etc.

Will my faith, my hope,
be vain to your fatherly heart?
Is he to pay with his own life
for what he dared with a light heart?,
for what he did for me, for my love?
Will my vows become idle dreams;
will my tender hopes die so soon;
are love and happiness only ravings?

No, you cannot want this; your
fatherly heart will prevent you from this.
You are my faith, God!
You will not separate two hearts
that cannot beat any longer if unfastened!
No, Father, no; you cannot!

SCENE VI
*Kate, Duval in uniform with a knapsack
and a rifle.*

DUVAL
Kate, listen: this is the trick I devised.
I will go back to my sentry-post
and, trust me, everything will be all right.
Thus it is that I can save myself.

KATE
Is that what you mean?

DUVAL
Yes, that will turn out well!
I will stay in the place I used to be
four years ago, with a rifle in my hands
and a knapsack on my shoulder.
I have never quitted my sentry-post,
thus abiding by my military duty!
Though no-one ever relieved the sentry,
I have steadily kept a good watch till now.

KATE
Ah, Henry! Will your plan succeed?
No, it sounds too bold to me.
It would be much easier to run away.
Come on, take to flight; I will follow you!

N. 6. Marsch und Soldatenchor

*(Marsch, in der Ferne beginnend
und immer näher kommend)*

DUVAL

Horch! Sie kommen; ich muß auf den
Posten!
Fort, Liebste, eh' man dich hier belauscht!

KÄTHCHEN

Ach! Darf man nur von dem Glücke kosten,
Und ist es verschwunden, wenn man sich
berauscht?

DUVAL:

Leb' wohl und traue auf mich und die Liebe,
Und bete für mich!

KÄTHCHEN

Wohlau, ich trau' auf dich und die Liebe,
Und bete für dich!

KÄTHCHEN, DUVAL *(sich umarmend)*

Schicksal komm! Wir erwarten dich!
*(Käthchen ins Haus ab, Duval steigt
auf den Hügel).*

VII. AUFTRITT

*Duval. Der Hauptmann (mit seinen
Soldaten)*

CHOR der Soldaten

Lustig in den Kampf,
Lustig aus der Kampf!
Frisch durch Sturm und Pulverdampf!
Rosse bäumen,
Becher schäumen,
Frisch durch Sturm und Pulverdampf!

Geld und Lieb' und Freude,
Junge Weiber, alter Wein,
'S ist all' Soldaten-Beut'!
Mädchen, schenkt die Gläser ein,
Laßt die Alten grämlich sein!

HAUPTMANN

Halt! Hier ist das Nachtquartier.
Ich bin nicht zum ersten mal hier im Ort!
Und ich kenne die Bäume dort!
Ja, auf einmal wird mir's klar,
Wir sind unter alten Bekannten;
Es ist jetzt grade das vierte Jahr,
Daß wir hier im Dorfe gestanden.
Ein jeder wählt das alte Haus;
Doch stellt mir erst die Posten aus.
Gefreiter, vor! Du weißt das Wort.
Besetze mir die Höhen dort.
Aber, was seh' ich? Da steht eine Wacht!
Schon Freunde hier?
Wer hätt' es gedacht
Landsmann!
Sprecht, wie kommt Ihr hierher?
Ei, bekannt sind mir diese Züge.
Ich wollte wetten, daß es Duval wär',
Gewiß, daß ich mich nicht betrüge!
Duval! Duval!

DUVAL

Wer ruft mich?

HAUPTMANN

Verräter! Herab mit dir!

DUVAL

Ich stehe Wacht
Und gehe nicht von meinem Platze,
Den ich schon seit vier Jahren bewacht.

HAUPTMANN

Tollkühner Bube! -Auf!
Nehmt ihn gefangen!

DUVAL

Die Wacht ist heilig!
Wagt es nicht!

HAUPTMANN

So packt ihn!

N. 6. Marcia e coro di soldati

*(Marcia che comincia in distanza
e si avvicina sempre più)*

DUVAL

Ascolta! Arrivano; devo andare al mio
posto! Vai via, tesoro, prima che qualcuno ti
veda qui!

TINA

Ah! Che si possa soltanto
assaggiare la felicità,
e che, appena goduta, già svanisca?

DUVAL

Addio!
Confida in me, confida nell'amore;
prega per me!

TINA

Sì, confiderò in te e nell'amore,
e pregherò per te!

TINA, DUVAL *(abbracciandosi)*

Vieni, destino! Noi ti attendiamo!
*(Tina entra in casa, mentre Duval
sale sulla collina).*

VII SCENA

*Duval. Il Capitano
coi suoi soldati.*

CORO dei soldati

Lieti andiamo alla battaglia,
e lieti ne torniamo!
E via fra le tempeste e il fumo degli spari!
S'impennano i destrieri
spumeggiano i bicchieri,
E via fra le tempeste e il fumo degli spari!

Amore, oro e piaceri,
giovani femmine e vino vecchio:
è tutto bottino di guerra!
Ragazze, qua i bicchieri,
e brontolino pure i vecchi austeri!

CAPITANO

Altolà! Siam giunti al campo notturno.
Ma qui ci son già stato un'altra volta;
li riconosco, gli alberi laggiù!
Sì, adesso è tutto chiaro,
siamo fra vecchi amici!
Già son trascorsi quatt'anni interi
da quando sostammo in questo villaggio.
Ciascuno riprenda il suo vecchio alloggio;
ma prima piazzatemi le sentinelle.
Sù caporale! Conosci la consegna:
fai occupare quelle alture.
Ma cosa vedo?
C'è una sentinella!
I nostri son già qui?
Chi l'avrebbe pensato?
Compatriota! Parla, come sei arrivato?
Ehilà, ma questa faccia la conosco.
Scommetterei quasi che quello è Duval.
Ma certo, non mi sbaglio!
Duval! Duval!

DUVAL

Chi mi chiama?

CAPITANO

Scendi, traditore!

DUVAL

Io sto di sentinella
e non lascerò il posto
che guardo da quatt'anni.

CAPITANO

Mascalzone insolente!
Sù, arrestatelo!

DUVAL

La guardia non si tocca!
Non v'azzardate!

CAPITANO

Acciuffatelo!

N. 6. March and chorus of the soldiers.

*(The March begins in the distance
and draws nearer and nearer)*

DUVAL

Listen! They are coming, I must go to my
sentry-post! Go away, darling, before anyone
sees you here!

KATE

Ah! Can it be that, as soon as we have a taste
of happiness
and we begin to enjoy it, it disappears?

DUVAL

Farewell! Rely on me, rely on our love;
pray for me!

KATE

Yes, I will rely on you and on our love;
and I will pray for you!

KATE, DUVAL *(embracing each other)*

Come, Fate! We are waiting for you!
*(Kate enters the house, while Duval
climbs up the hill).*

SCENE VII

*Duval. The Captain
with his soldiers.*

CHORUS of the soldiers

Gladly we go to the battlefield,
and gladly we come back!
We feel sprightly in the storm and in the
clouds of gunpowder!
Let the chargers rear, let the glasses froth;
sprightly we feel in the storm and in the
clouds of gunpowder!
Love, gold and pleasures,
young girls and good old wine:
everything is our booty!
Girls, bring us the glasses,
and let the old virtuous men grumble!

CAPTAIN

Stop! We have arrived at the night-camp.
I have already been here once;
I recognise the trees over there!
Yes, everything is clear, now:
we are at old friends'!
Four years have passed
since our first stay in this village.
Let everyone have his old lodging,
but set the guards first.
Go, lance-corporal! You know the orders:
occupy those hills.
What do I see?
There is a sentry!
Are our men already here? Who would have
expected this? Hey, fellow
countryman! Speak, how did you arrive?
I say! You look very familiar.
I bet that is Duval.
For certain, I am not mistaken!
Duval! Duval!

DUVAL

Who is calling me?

CAPTAIN

Get down, you traitor!

DUVAL

I am on sentry
and will not quit the place
I have guarded during four years.

CAPTAIN

Insolent rascal!
Hey you, arrest him!

DUVAL

Do not put your hands on the guard!
How dare you!

CAPTAIN

Catch him!!!

VIII. AUFTRITT

Vorige. Walther. Käthchen. Veit (aus dem Haus). Bauern und Bäuerinnen, die die Soldaten zurückhalten, den Hügel zu stürmen.

N. 7. Ensemble

KÄTHCHEN, WALTHER, BAUERN und VEIT
Um Gotteswillen, er ist verloren!

HAUPTMANN
Herab mit dir!

DUVAL
Ich bleibe hier!

WALTHER
Herr Hauptmann, laß euch bedeuten,
Es ist mein armer Sohn;
Er hat ja nichts verbrochen!
Erbarmen, gebt Pardon!

BAUERN und VEIT
Erbarmen, gebt Pardon!

HAUPTMANN
Umsonst sind eure Bitten,
Im Kriege schont man nicht;
Der Bube wird erschossen,
Das ist Soldatenpflicht.

SOLDATEN
Der Bube, usw.

KÄTHCHEN, WALTHER, VEIT:
O laßt das Mitleid sprechen,
Nehmt unser Hab' und Gut,
Laßt's mich im Kerker büßen,
Nur schont des Sohnes Blut.

HAUPTMANN
Umsonst sind, usw.

HAUPTMANN, SOLDATEN
Dich erwarten die Gesetze,
Dich erwartet Tod und Qual,
Ja, du bist für sie verloren,
Nirgends blinkt ein Hoffnungsstrahl.

KÄTHCHEN, WALTHER, VEIT:
Welch ein Augenblick des Schreckens,
Welch ein Augenblick der Qual!
Ach, er ist für uns verloren,
Nirgends blinkt ein Hoffnungsstrahl.

KÄTHCHEN
O laßt das Mitleid, usw.

HAUPTMANN
Umsonst sind eure Bitten!, usw.

SOLDATEN
Dich drohen die Gesetze,
Du bist für sie verloren,
Dir drohet Tod und Qual!

HAUPTMANN
Umsonst sind eure Bitten!, usw.

KÄTHCHEN, WALTHER, VEIT, BAUERN:
Welch ein Augenblick, usw.

DUVAL
Der General !

ALLE
Der General !

IX. AUFTRITT

Vorige. Der General

GENERAL
Was gibt es hier? Was ist geschehen?
Was muß ich euch in Aufruhr sehen?

HAUPTMANN
Mein General!
Den Posten befahl ich auszustellen,
Ich war der erste hier im Ort,
Und finde den Duval, der vor vier Jahren
von uns desertiert, an dem Hügel dort.
Verwegen verteidigt er sein Leben;
Man kennt ihn, keiner wagt sich hin.

DUVAL
Ich will mich ja sogleich ergeben,
Wenn ich nur erst abgelöst worden bin.
So lang' aber bin ich unverletzlich;
Den Posten behaupt' ich, den man mir gab.

GENERAL
Nun, das ist billig und gesetzlich.

VIII SCENA

I precedenti. Gualtiero. Tina. Vito, che esce di casa. Contadini e contadine che impediscono ai soldati di dar l'assalto al colle.

N. 7. Concertato

TINA, GUALTIERO, CONTADINI e VITO
Gran Dio, è perduto!

CAPITANO
Scendi giù!

DUVAL
Io resto qui!

GUALTIERO
Signor Capitano, con licenza:
è il povero mio figlio;
nulla ha fatto di male!
Per pietà, fategli grazia!

CONTADINI e VITO
Per pietà, fategli grazia!

CAPITANO
Non servono le preghiere,
non si perdona in guerra;
di fucilarlo impone
la legge militar.

SOLDATI
Di fucilarlo, ecc.

TINA, GUALTIERO, VITO
Parli la compassione,
prendete i nostri averi,
noi mettete in prigione,
ma risparmiate lui.

CAPITANO
Non servono le preghiere, ecc.

CAPITANO, SOLDATI
Ti attendono le leggi,
ti attende morte e tormento.
Sì, per loro sei perduto,
non c'è un raggio di speranza.

TINA, GUALTIERO, VITO
Che istante di terrore,
che istante di tormento!
Ah, per noi è perduto,
non c'è un raggio di speranza.

TINA
Parli la compassione, ecc.

CAPITANO
Non servono le preghiere, ecc.

SOLDATI
Ti attendono le leggi,
Sì, per loro sei perduto,
non c'è un raggio di speranza.

CAPITANO
Non servono le preghiere, ecc.

TINA, GUALTIERO, VITO, CONTADINI
Che istante di terrore,

DUVAL
Il Generale!

TUTTI
Il Generale!

IX SCENA

Gli stessi. Il Generale

GENERALE
Che c'è? Cos'è accaduto?
Che tumulto mi tocca di vedere?

CAPITANO
Mio Generale!
Stavo mettendo le sentinelle.
Ero arrivato per primo sul posto,
e ci trovo il Duval, che da quattr'anni
aveva disertato, su quel colle.
Difende con audacia la sua vita;
lo conosciamo, ma nessuno osa toccarlo.

DUVAL
Io son disposto ad arrendermi subito,
basta che prima mi sia dato il cambio.
Fino ad allora io sono inviolabile;
difendo il posto che mi hanno affidato.

GENERALE
Beh, questo è giusto e regolamentare.

SCENE VIII

The aforesaid. Walter. Kate. Guy, going out of the house. Countrymen and country-women holding back the soldiers who try to storm the hill.

N. 7. Ensemble

KATE, WALTER, PEASANTS and GUY
Good Lord, he is lost!

CAPTAIN
Get down!

DUVAL
I stay here!

WALTER
Pray, Captain, grant him pardon:
that is my poor son;
he has not done anything wrong!
For pity's sake, have mercy!

PEASANTS and GUY
For pity's sake, have mercy!

CAPTAIN
Prayers are useless,
forgiveness is unknown in wartime;
the martial law
provides that he is to be shot.

SOLDIERS
The martial law etc.

KATE, WALTER, GUY
Let mercy speak,
take all our possessions,
imprison us all
but spare his blood.

CAPTAIN
Prayers are useless, etc.

CAPTAIN, SOLDIERS
The martial law,
death and torment are awaiting you.
Yes, you are destined to ruin,
you are hopeless.

KATE, WALTER, GUY
What a moment
of dread and torment!
Ah, he is destined to ruin,
we are hopeless.

KATE
Let mercy speak, etc.

CAPTAIN
Prayers are useless, etc.

SOLDIERS
The martial law is awaiting you.
Yes, you are destined to ruin,
you are hopeless.

CAPTAIN
Prayers are useless, etc.

KATE, WALTER, GUY, PEASANTS
What a moment etc.

DUVAL
The General!

ALL
The General!

SCENE IX

The aforesaid. The General.

GENERAL
What is it? What happened?
What an uprising do I see?

CAPTAIN
General!
I was about to set the guards.
I had just arrived at the sentry-post
when I saw Duval, who has been a deserter
for four years, on that hill.
He bravely defends his life; we all
know him but nobody dares to touch him.

DUVAL
I am ready to surrender at once,
provided you order to relieve the sentry.
I will be untouchable till then,
and I will defend the sentry-post
I was entrusted with.

GENERAL
Well, this is reasonable and in accordance

Herr Hauptmann, löst die Vedette ab! - Nun bist du Arrestant.- Doch will ich fragen, Was kannst du mir zu deinem Vorteil sagen?

DUVAL

Ich gebe mich, wie ich versprochen;
Doch seh' ich nicht, was ich verbrochen,
Da ich nicht von der Fahne lief-
Dort oben stand ich als Vedette;
Ja, wenn man mich gerufen hätte,
Als der Befehl nach Hause rief !-
Doch meine Post ward ganz vergessen,
Mir war kein Fehler beizumessen;
Den ganzen Tag lang blieb ich steh'n;
Und als ich mich herunter wagte,
Und spät nach meinen Brüdern fragte,
War von Soldaten nichts zu sehn.

KÄTHCHEN

Und weil er fleißig war und treu-

DUVAL

Nahm mich der Richter dort zum Sohne,
Gab hier die Tochter mir zum Lohne.
Vier Jahre sind's ! Herr, laßt mich frei.

BAUERN

Ach, habt Erbarmen, laßt ihn frei.

GENERALE

Ja, wenn das alles Wahrheit wäre-

DUVAL

Bei Gott und bei Soldatenehre!

GENERALE

Herr Hauptmann?

HAUPTMANN

Ich selbst gesteh' es freilich ein,
Er mag vergessen worden sein.

WALTHER, VEIT, KÄTHCHEN

Herr General ! Ach, habt Erbarmen!
Habt Mitleid mit dem armen Sohn!
Ach, reißt ihn nicht aus unserm Armen!
Gebt ihm Pardon!

GENERALE

Es sei! - Pardon!

ALLE

Pardon! Pardon! Pardon!

N. 8. Finale

KÄTHCHEN, DUVAL, VEIT, WALTHER und CHOR:

Schöne Stunde, die uns blendet,
Glück, wie hast du dich gewendet,
Deine Worte lügen nicht!

Der nur kennt des Lebens Freude,
Der nach wild empörtem Streite
Ihre schöne Blüte bricht!

Capitano, date il cambio alla sentinella!
Ora sei agli arresti, e voglio chiederti:
cosa puoi dirmi in tua difesa?

DUVAL

Mi arrendo, come ho promesso;
ma non capisco che ho fatto di male,
perché non ho tradito la bandiera.
Lassù io stavo di sentinella;
e già, ma se mi avessero avvisato,
quandò arrivò l'ordine di ritirata!
E invece si son scordati del mio posto,
io proprio non ne ho colpa.
Sono rimasto lassù tutto il giorno;
quando poi mi azzardavo a tornar giù,
e tardi ormai cercavo i miei compagni,
altri soldati non ce n'eran più.

TINA

E siccome era onesto e diligente...

DUVAL

... il Giudice mi ha accolto come un figlio,
e mi ha data sua figlia come premio.
Son quattr'anni! Signore, liberatemi!

CONTADINI

Liberatelo, abbiate carità!

GENERALE

Se solo fosse la verità...

DUVAL

Su Dio e sul mio onore di soldato!

GENERALE

Capitano?

CAPITANO

Lo ammetto francamente:
può esser che lo abbiám dimenticato.

GUALTIERO, VITO, TINA:

Signor Generale! Abbiate carità!
Compatite quel povero figliolo!
Ah, non strappatelo alle nostre braccia!
Fategli la grazia!

GENERALE

E sia! Grazia!

TUTTI

La grazia! La grazia!

N. 8. Finale

TINA, DUVAL, VITO, GUALTIERO e CORO:

Bel momento, che ci unisce;
sorte, come sei mutata,
non mentiva la promessa!

La gioia di vivere è riservata
solo a colui, che dopo dure lotte
raccoglie i suoi bei fiori!

with the rules. Captain, relieve the sentry!
And now that you are under arrest, I ask
you: what can you tell me in your defence?

DUVAL

I surrender, as I promised,
but I cannot understand why I did wrong
since I did not betray my country.
I was on sentry up there; yes, I was, but
would that they had let me know
when the retreat was ordered!
On the contrary, they forgot about my sen-
try-post, it is not my fault.
I stayed up there all the day
and when I finally dared to go down,
it was late: I looked for my companions
but I found that no soldiers had remained.

KATE

Since he was honest and thrifty...

DUVAL

... the Judge received me as his son and
gave his daughter's hand to me as a reward.
Four years! Now release me, Sir!

PEASANTS

Release him, have mercy!

GENERALE

If it were the truth...

DUVAL

By God and by my soldierly honour!

GENERALE

Captain?

CAPTAIN

I recognise it frankly:
we may have forgotten him.

WALTER, GUY, KATE

General! Have mercy!
Pity that poor young man!
Ah, do not tear him from our arms!
Grant a pardon!

GENERALE

So be it! I grant a pardon!

ALL

He grants a pardon!

N. 8. Finale

KATE, DUVAL, GUY, WALTER and CHORUS

What a merry moment joins us together;
how our fortune has changed,
its promise was not a lie!

The joys of life are bestowed
only on those people who pick up
their fair flowers after a hard fight!

(Traduzione: Carlo Vitali)

(Translation: Silvia Ogier)